

L'INTERVENTO

La libertà creativa è la madre di tutte le libertà

BONNEFOY >> 37

Il premio Nonino a Yves Bonnefoy

Amate la poesia, esercizio di libertà

I versi sono più verità che sogno. Per questo chi li scrive deve ascoltare voci diverse, guardare il mondo con altri occhi

Si svolge questa mattina alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, in provincia di Udine, la cerimonia di consegna del Premio Nonino, che festeggia i 40 anni. Il premio internazionale va a Yves Bonnefoy, 91 anni, il massimo poeta francese vivente, più volte candidato al Nobel per la letteratura. Alla sua opera è stato dedicato un Meridiano Mondadori. A consegnargli il premio, il poeta siriano Adonis. Alla vigilia, Bonnefoy ha commentato i recenti attacchi terroristici a Parigi. «Siamo di fronte a una violenza che cancella ogni forma di comunicazione», ha detto, sottolineando che «i governanti dovrebbero fare qualsiasi cosa per favorire l'ascolto dell'altro». «Non mi piacciono» ha aggiunto «le vignette che tendono a semplificare il volto dell'avversario, senza dargli alcuna possibilità di esprimere le sue ragioni culturali profonde». Pubblichiamo l'in-

tervento che Yves Bonnefoy pronuncerà oggi.

YVES BONNEFOY

COSA caratterizza il Premio Nonino? La varietà delle discipline e dei settori di ricerca contemplati nelle sue scelte. Vedo che è stato assegnato a scrittori, poeti, ma anche, più sovente, a storici, sociologi, filosofi, teologi, fisici e ad altri studiosi delle scienze esatte, educatori, esponenti del mondo dell'arte e dello spettacolo (e fra quest'ultimi, la nostra cara Ariane Mnouchkine, quest'anno). Tutti loro, uomini e donne, hanno creato, dalla nascita del Premio in avanti, un vasto spazio di preoccupazioni che non potevano essere più diverse tra loro, seppure tutte attente a cosa può essere la verità. È quella che oggi chiamiamo interdisciplinarietà o pluridisciplinarietà. Ed è una proposta di dialoghi pensata proprio per favorire la ricerca. Chi studia le leggi

della natura, per esempio, ha tutto di guadagnato nell'incontrare, durante queste giornate udinesi, filosofi o artisti che studiano le leggi della creazione estetica.

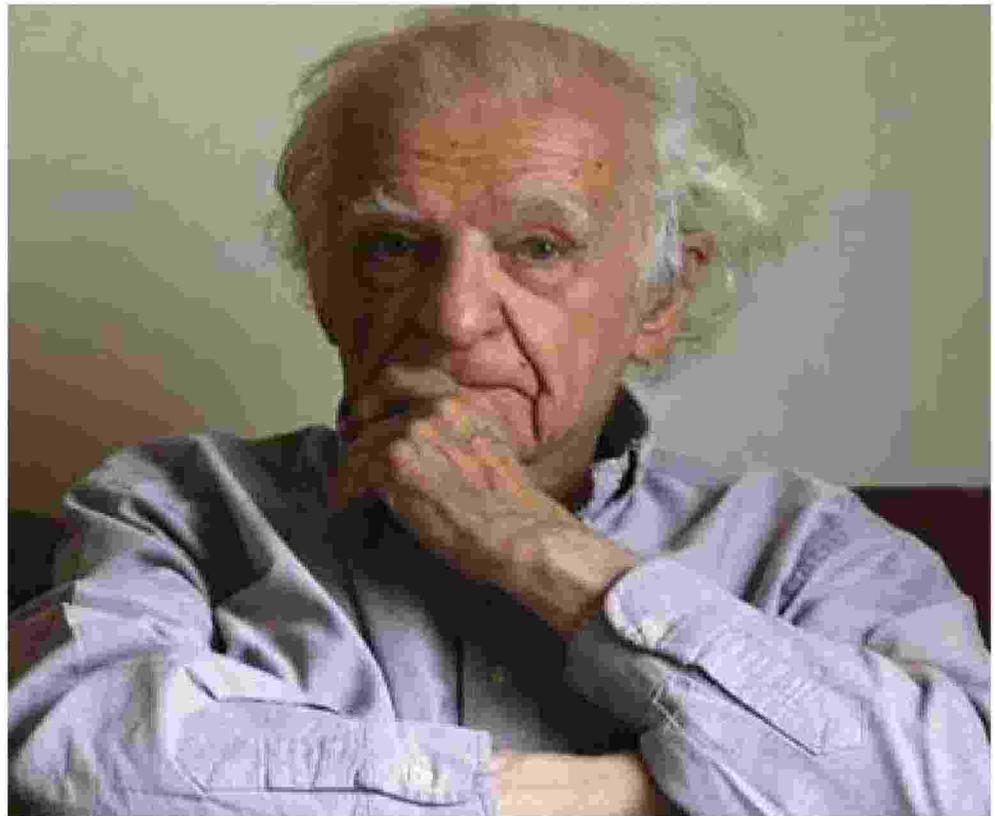
Ma c'è un piano sul quale la natura pluridisciplinare del Premio Nonino può avere effetti particolarmente positivi, ed è quello dell'intelligenza di che cos'è la poesia. Perché la poesia non è soltanto un modo di percepire meglio e di dire bene questo o quell'aspetto più o meno segreto o fugace della condizione umana, è anche e prima di tutto il desiderio di verificare che quelle formulazioni non siano sogni vani, semplici miti. La poesia, la poesia vera, è più verità che sogno. Già, ma com'è difficile arrivarci! Non appena usiamo le parole, i sogni affluiscono con la stessa libertà che sembra presente nel prodotto poetico finito. Così, dobbiamo lavorare sulle visioni che le parole ci offrono, dobbiamo criticare quello che ci dicono.

E per operare quella critica e, della creazione, perché è prima ancora, per rammentarci della sua necessità, quella libertà la causa di tutte le altre, e queste sono il quale migliore occasione di fermento essenziale nella questi esempi di seria ricerca che il Premio ha saputo riconoscere in passato e che continuerà a indicarci in futuro! Il Premio invita i poeti – sempre così inclini a compiacersi tra loro – ad ascoltare voci diverse, a guardare il mondo con altri occhi: è un appello a fare meglio, e una ricompensa. Un appello che acquista un significato ancora maggiore quando la società attraversa momenti bui come quelli odierni. Ma credo che qualche altra parola sia d'obbligo. In un momento in cui i nostri animi sono presi, e con gioia, dai problemi di arte e letteratura, non possiamo non pensare ai drammi che dilanano il mondo, e ultimamente, l'Europa: guerre interminabili, azioni terroristiche, estorsioni, tanta sofferenza con ben poca speranza per chi soffre di più. E ancora una volta, ma più pressante che mai, si pone il grande interrogativo: possiamo dedicarci alla creazione poetica quando c'è tanta violenza intorno a noi, e anche tanta ingiustizia? Non dobbiamo mettere da parte, almeno per un momento, la parola sperimentale, egocentrica, per dedicarci a una parola impegnata che contribuisca senza indugi al dibattito più quotidiano sui mali che stanno devastando la società?

quella libertà la causa di tutte le altre, e queste sono il fermento essenziale nella maturazione di tutti i compiti, senza eccezioni, che l'animo deve darsi. La poesia, esercizio di libertà, non è un *divertissement*, è ciò che ci permetterà di «changer la vie». Continuate a pensare alla poesia, allora, e grazie per averlo fatto oggi.

(Traduzione di Francesca Novajra)

© PREMIO NONINO



Il poeta Yves Bonnefoy riceve oggi a Ronchi di Percoto il Premio internazionale Nonino 2015

È un interrogativo annoso, difficile, i pro e i contro sono stati espressi tante volte, la riflessione deve riprendere sicuramente senza posa, e con più tempo di quello che io ho a disposizione oggi.

Ma solo una parola, per esprimere una convinzione che è anche la vostra, perché in questa bella giornata noi siamo qui, insieme, a parlare di poesia.

No, non sacrifichiamo nulla! Nei momenti peggiori, dobbiamo insistere per la libertà



ARIANE MNOUCHKINE

Ariane Mnouchkine, Premio Nonino, regista teatrale francese, è legata al Théâtre du Soleil. Nei suoi spettacoli è sempre attenta agli ultimi e ai deboli



MARTHA C. NUSSBAUM

La filosofa americana è paladina del liberalismo, della laicità e dei diritti civili. Oggi riceverà il Premio Nonino a "Un maestro del nostro tempo"



ROBERTO DE SIMONE

Al musicologo, compositore e autore teatrale va il Premio Risit d'Aur 2015, per aver dedicato la propria vita al patrimonio culturale partenopeo